

Supporto al video streaming; configurazione delle reti virtuali, installazione ed utilizzo sistema DHCP ridonato per rilascio dinamico indirizzi IP, configurazione per videoconferenza interattiva in tempo reale, progetto rete SPC.

Pianificazione e Controllo

Revisione degli aspetti di sicurezza e riservatezza dei dati e implementazione di una politica degli accessi più restrittiva.

Attività volte ad assicurare la corretta gestione operativa dei sistemi e delle applicazioni del S.I. In particolare, collaborazione alla predisposizione e gestione di un ambiente hw/sw per il test di funzioni e/o modifiche alla base dati prima della loro messa in esercizio in ambiente di produzione.

Analisi della normativa ICT (in particolare del Codice dell'Amministrazione Digitale) e delle regole tecniche emanate dal CNIPA per la sua attuazione.

Sviluppo software

Manutenzione e aggiornamento del sistema di gestione del protocollo APAT (adeguamento del sistema di gestione del protocollo alle norme minime di funzionamento previste dal CNIPA).

Gestione Anagrafica del Personale e Organigramma (aggiornamento e manutenzione).

Sistema di distribuzione del CUD in formato elettronico.

Aggiornamento - manutenzione Sito Intranet (accesso a nuovi servizi delle unità, descrizione procedure, etc.).

Studio per la realizzazione del Data Warehouse (piattaforma sulla quale vengono archiviati e gestiti dati provenienti dalle diverse aree dell'organizzazione).

Help Desk

Attività di Help Desk su tutte le sedi dell'Agenzia (oltre 1200 utenze).

Gestione dei contratti di fornitura di servizi informatici o fornitura di materiale hardware - rapporti con fornitori.

Gestione contratti di manutenzione per le apparecchiature fuori garanzia.

Supporto tecnico agli eventi (conferenze, seminari ecc..) organizzati dalle unità dell'Agenzia.

Sistemi

Studio e sviluppo servizi in rete (controllo remoto server, sistemi di backup centralizzato, etc).

Gestione delle politiche di sicurezza dei dati centralizzati e del telelavoro.

Studio per la realizzazione del progetto di Virtualizzazione dei Server centralizzati.

Rapporti con il pubblico

Con riferimento alle attività di Relazione con il pubblico esterno all'Agenzia, sono proseguite le attività di monitoraggio delle richieste pervenute attraverso i vari canali di interazione resi disponibili, al fine di individuare la specificità di approccio dell'utenza, sia in relazione all'oggetto che alla tipologia del richiedente.

Lo svolgimento delle suddette attività ha portato alla manutenzione e all'aggiornamento della Banca dati delle richieste informali ricevute dall'URP e ad un adeguamento, sul sito dell'

Agenzia, della sezione rapporti con il pubblico, in base al monitoraggio delle richieste pervenute al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze degli interlocutori.

Nell'area delle Relazioni con il pubblico all'interno all'Agenzia, è ormai attiva una rete informale di referenti interni per l'URP, la selezione e la diffusione all'interno della stessa di notizie, provenienti da fonte esterna, richieste dai colleghi dell'Agenzia.

Eventi agenziali e segreteria del Consiglio Federale

In riferimento all'attività di Supporto al consiglio federale delle agenzie ambientali, è stata assicurata l'interfaccia operativa con il Sistema agenziale, con specifico riferimento agli aspetti istruttori/organizzativi del Consiglio federale ed è stata curata la relativa redazione dell'informativa sulla rivista APAT.

Rapporti con Università ed Enti di Ricerca

Sono state realizzate attività progettuali per l'individuazione, anche tramite attività sperimentali svolte presso le Facoltà di Ingegneria e di Scienze Geologiche, settori in grado di fornire un apporto consistente in campo ambientale come: monitoraggio, salvaguardia e recupero territoriale e sociale in linea con lo sviluppo ecosostenibile e con le problematiche territoriali.

Sono state individuate alcune linee di ricerca d'interesse potenziale per le strutture dell'Agenzia. Si ricordano ad esempio due progetti.

Il "Progetto Coast to Coast"

Via di comunicazione dal Tirreno all'Adriatico attraverso il recupero ed il risanamento ambientale di antichi sentieri, tratturi ed ippovie che dovrebbe favorire iniziative di valorizzazione ambientale idrologica ed idrogeologica.

Particolare interessante è che il Progetto "Coast to Coast" consente il monitoraggio delle quantità di fruizione del territorio e dell'ambiente, il monitoraggio ed il controllo dello stato di inquinamento e, non ultimo per importanza, la prevenzione del rischio sismico in funzione delle litologie e delle morfologie interessate dall'evento

Il "Progetto EPM"

Mirato a perfezionare la conoscenza e la pratica di ricerca di base correlata all'ambiente ed al territorio.

Tale pratica di ricerca applicata viene realizzata proponendo story cases affrontate da docenti e professionisti che hanno svolto attività di ricerca nell'ambito dei compiti professionali ed istituzionali, con background di varia estrazione (ingegneri, architetti, economisti, biologi, geologi, esperti in comunicazione sociale, economisti ambientali, fisici, giurisperiti ed in generale liberi professionisti).

Prevenzione e protezione (D.Lgs. 626/94)

Sicurezza

Nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione dei lavoratori si ricordano le principali attività d'istituto quali la predisposizione n. 5 documenti per la valutazione dei rischi (Laboratori per le misure radiometriche, Laboratori mobili di metrologia ambientale, Uffici APAT, Impianti sedi APAT, Incendio Brancati), gli adempimenti per la sperimentazione del telelavoro, la redazione dell'informazione per la sicurezza dell'Auditorium e della Sala Fazzini, il coordinamento delle ditte ex-art.7 D.Lgs. 626/94 e per appalti ex D.Lgs. n. 494/96, la redazione di programmi formativi/informativi per la sicurezza, i corsi di formazione residenziali

per Progettisti SGS, per lavori in M/B tensione, per gas tecnici da laboratorio, la rappresentanza APAT nella commissione consultiva permanente (ex-art.26 D.Lgs. 626/94).

Tra i progetti speciali si ricordano: la predisposizione di documenti appalto lavori adeguamento Sede Brancati ad uffici con oltre 500 addetti. il progetto di adeguamento antincendio Magazzini di Lungotevere dei Papareschi in Roma (parere di Conformità VV.F. e progetto esecutivo), la direzione lavori emergenza diossina in Campania, la redazione con ARPA Liguria e ARPA Campania del gemellaggio nell'ambito del progetto AGIRE-POR del MEF, la partecipazione CEI nel CT 81 "Scariche atmosferiche" e nel SC 31J "Atmosfere esplosive", il supporto all' SGS dell'APAT, i collaudi delle stazioni REMRAD Trieste e Monte S. Angelo, la chiusura di un tavolo di lavoro con emissione linee guida per un "Sistema di Gestione della Sicurezza per le Agenzie Ambientali - SGS-AA", Centro Interagenziale "Igiene e Sicurezza", presentate alla Convention della Sicurezza a Bologna e sempre nell'ambito del Centro Interagenziale "Igiene e Sicurezza" la predisposizione di linee guida sul rischio di genere, la formazione corsi D.Lgs. 195/03 per ReSPP e Addetti SPP, per dirigenti ARPA Toscana e ARPA Veneto.

Sorveglianza sanitaria dei lavoratori

Le attività riguardano la sorveglianza sanitaria dei lavoratori dell'APAT esposti a rischi professionali sia di natura convenzionale (ai sensi del D. L.vo n. 626/1994) che di natura radiologica (ai sensi del D. L.vo n. 230/1995).

Altre attività riguardano la collaborazione con altri Dipartimenti e Servizi Interdipartimentali dell'Agenzia, la partecipazione a Commissioni Ministeriali, la collaborazione ad iniziative scientifiche ed attività di formazione in campo medico sanitario.

Attività ai sensi del D. Lgs. n. 626/94 e del D. L.vo n. 230/1995

Nell'anno 2007 è proseguita l'attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori dell'APAT esposti a rischi professionali sia di natura convenzionale (ai sensi del D. L.vo n. 626/1994) che di natura radiologica (ai sensi del D. L.vo n. 230/1995): in particolare nel 2007 sono state effettuate 80 visite mediche (preventive, periodiche, straordinarie) su lavoratori classificati esposti alle radiazioni ionizzanti in categoria A o B; sono state inoltre effettuate 429 visite mediche (preventive, periodiche, straordinarie) su lavoratori esposti a rischi convenzionali (per lo più uso di apparecchiature munite di videoterminali, ma anche esposizione a sostanze chimiche, movimentazione manuale di carichi, guida di automezzi aziendali, ecc.).

È proseguita nel corso dell'anno 2007 la collaborazione alle attività di aggiornamento continuo del Documento di valutazione dei rischi dell'Agenzia. Sono pervenute nel 2006, 111 nuove schede di descrizione dell'attività lavorativa di dipendenti APAT o assimilati portando a 1100 il numero complessivo di schede pervenute.

Vaccinoprofilassi antitetanica: Nell'ottica della prevenzione sanitaria mirata a specifici rischi professionali (in particolare la "messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione..." ai sensi dell'art. 87 c. 2 lett. a) del D. L.vo n. 626/1994 e succ. modif. ed integr.) è proseguito nel 2007 un programma di vaccinoprofilassi antitetanica dei dipendenti dell'APAT che svolgono, tra l'altro, attività lavorativa in esterno. Per 33 dipendenti APAT, appartenenti ai dipartimenti SUO, ACQ e NAT, è stata effettuata la somministrazione del ciclo di base della vaccinazione antitetanica (per 16 di essi i primi due inoculi) ed è stato predisposto un tesserino nominativo di certificazione dell'avvenuta profilassi.

Vaccinoprofilassi antinfluenzale: Nei mesi di ottobre – novembre 2007 si è svolta presso l'APAT la consueta campagna di vaccinoprofilassi antinfluenzale rivolta ai dipendenti dell'Agenzia. Il

numero di lavoratori che hanno aderito alla campagna di vaccinazione è stato per il 2007 di 250 unità

È proseguita anche nel corso del 2007 l'attività del medico competente sia per gli aspetti di radioprotezione medica dei lavoratori e della popolazione (collaborazione alle attività istruttorie connesse all'autorizzazione alla disattivazione ed all'autorizzazione all'esercizio di impianti), sia per gli aspetti connessi con gli interventi medico-sanitari nelle emergenze radiologiche e nucleari (attività di analisi dei piani provinciali di emergenza; partecipazione alle periodiche esercitazioni di emergenza, ecc.).

Partecipazione a Commissioni Ministeriali

Nel corso dell'anno 2007 il medico competente ha partecipato come rappresentante dell'Agenzia a varie Commissioni ministeriali:

Commissione Medica per l'accertamento dell'idoneità fisica e psichica all'esercizio tecnico degli impianti nucleari (ex art. 30 D.P.R. 1450/70 modificato con D. L.vo n. 230/1995)

Commissione per l'iscrizione all'elenco nominativo dei medici autorizzati.

Commissione per l'iscrizione all'elenco nominativo degli esperti qualificati.

Commissione Consultiva per la Sorveglianza Medica nelle Emergenze (COSME/APAT).

Partecipazione ad iniziative scientifiche ed attività di formazione in campo medico sanitario

Nell'anno 2007 il medico competente ha partecipato per conto dell'APAT ad iniziative scientifiche ed attività di formazione in campo medico sanitario, in particolare:

Presentazione di relazione ad invito su "Interventi delle Autorità e loro efficacia" in occasione dell'emergenza Chernobyl al 20° Congresso Nazionale AIRM "Radioprotezione medica: dalla teoria alla pratica" Alghero, 29 maggio – 1 giugno 2007

Docenza su "La protezione e gestione dell'emergenza nucleare" al Corso di Perfezionamento in Radioprotezione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Attività di comunicazione, eventi e ufficio stampa

L'ufficio stampa ha garantito l'acquisizione di informazioni e notizie da agenzie di stampa quali Agenzia Ansa, Agenzia Dire, Agenzia Adnkronos, Agenzia Il Velino, le attività di Rassegna Stampa con inserimento su Intranet Apat e web Apat e le inserzioni per informazione istituzionale su Guida Monaci e Seat Pagine Gialle.

Per quanto riguarda l'editoria si è provveduto alla stampa delle pubblicazioni dell'Apat maggiormente richieste e urgenti. Nel corso del 2007, inoltre, è proseguita l'attività di redazione della rivista dell'Apat Ideambiente, che da mensile è divenuta bimestrale. La rivista viene regolarmente spedita ad un indirizzario istituzionale e viene distribuita nel corso di manifestazioni varie.

Nel corso del 2007, sono stati organizzati e gestiti i seguenti eventi:

Convegni

- Presentazione del 3° Rapporto sulla Qualità Ambiente Urbano
- (Roma, Tempio di Adriano, 16/01/07)
- Progetto Sias (Roma, 01/2/07)

- presentazione del Rapporto Rifiuti (Roma, camera dei Deputati, 13/02/07)
- Riunione Alghe tossiche (Roma, 02/04/2007)
- Conservazione biodiversità (Roma, 3/04/07)
- Regolamentazione attività nucleari (Roma, 12/04/07)
- Contaminated soil protection (Roma, 16/04/07)
- Presentazione libro Libano (Roma, 15/05/07)
- Progetto PAESI aree protette (Roma, 22/05/07)
- Comitato Anno internazionale Pianeta Terra (Roma, 06/06/07)
- Aree agricole ad alto valore naturalistico (Roma, 21/06/07)
- Interreg IIIB Wermed (Roma, 10/10/2007)
- L'opera di Franco Rasetti (Roma, 19/10/07)
- Regolamento REACH (Roma, 25/10/07)
- Scala ESI (conferenza stampa. Roma, 05/11/07)
- Workshop IFFI (Roma, 13/11/07)
- Mega siti (Venezia, 30/11/07)
- Presentazione Annuario Dati Ambientali (Roma, 18/12/07)

Fiere

- BIT, Milano (22-25/02/07)
- Energymed, Napoli (8-10/03/07)
- Agenda 21 locali, Siviglia (21-24/03/07)
- EuroPA, Rimini (28-31/03/07)
- Parklife, Roma (19-22/04/07)
- Terrafutura, Firenze (18-20/05/07)
- Forum PA, Roma (21-25/05/07)
- Energetica, Genova (24-26/05/07)
- 32nd Congress of IAHR, Venezia (01-06/07/07)
- Geoitalia, Rimini (12-14/09/07)
- ComPA, Bologna (6-8/11/07)
- Ecomondo, Rimini (07-10/11/07)
- Romaestate, Roma (14/06-19/08/2007)

Sistema di gestione della qualità

Nel 2007 sono proseguite le attività di messa a regime ed estensione del Sistema di gestione per la qualità (SGQ) dell'Agenzia. L'implementazione del sistema è stata eseguita seguendo l'approccio scelto e consolidato della ricerca della piena condivisione delle unità, per poi

candidarle alla successiva certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000. Sono iniziate le operazioni per l'accreditamento delle metodiche dei laboratori in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17025:2005. Sono altresì proseguite le attività riferibili al mantenimento di quanto già implementato, attraverso controlli interni, analisi e riesami.

Attività di mantenimento

- Sono stati eseguiti 15 audit su 19 programmati, nell'ambito del ciclo annuale degli audit interni;
- sono state revisionate e aggiornate 11 procedure di Agenzia su 22 emesse;
- sono stati ricavati i dati ottenuti dagli indicatori per il monitoraggio dell'efficacia del SGQ e sono stati oggetto di valutazione nel Comitato di Verifica;
- sono state organizzate 8 riunioni, per specifiche tematiche della qualità, anche nell'ambito delle attività di addestramento interno destinate alla formazione degli auditor interni, dei referenti qualità e dei responsabili di processo sulle tematiche del SGQ;
- è stato eseguito un Comitato di Verifica, l'esecuzione del previsto Comitato di Riesame è stata spostata agli inizi del 2008;
- è stata eseguita, con esito positivo, la verifica triennale di mantenimento della certificazione (operata da organismo di parte terza accreditato) La verifica, inizialmente prevista per dicembre 2007 è stata eseguita nel mese di gennaio 2008.

Attività di sviluppo

- è stato acquisito un software specifico per la gestione del Sistema Qualità e sono iniziate le attività per la gestione periferica dello stesso presso le unità certificate;
- collaborazione alla realizzazione di n. 4 corsi base sulla qualità per il personale APAT che hanno interessato 64 utenti;
- l'ultimazione della mappatura dei processi dell'Agenzia che interessano la qualità ha subito una pausa dovuta alla necessità di riallineare i processi da censire con i nuovi responsabili di struttura;
- è stato selezionato, per la certificazione, il processo relativo alla erogazione di corsi di formazione ambientale avendo quest'ultimo completato il ciclo delle verifiche interne;
- è stata eseguita, con esito positivo, la verifica di estensione della certificazione (operata da organismo di parte terza accreditato) relativamente al processo di formazione ambientale, tale verifica inizialmente prevista per dicembre 2007 è stata eseguita nel mese di gennaio 2008;
- per le attività inerenti all'accreditamento dei laboratori, in riferimento alla prova "Determinazione della esposizione e della concentrazione di attività di radon in aria con rivelatori di tracce nucleari CR 39", oggetto di accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025, è stato fornito supporto nelle attività necessarie alla validazione del metodo interno attraverso l'individuazione e la quantificazione dei parametri di selettività, limite di rilevabilità, limite di quantificazione, intervallo di lavoro e intervallo di linearità, esattezza, ripetibilità, incertezza, robustezza. Tale validazione è stata oggetto di una pubblicazione scientifica e di presentazione di un poster al convegno Nazionale di Radioprotezione "Sicurezza e Qualità in Radioprotezione", tenutosi a Vasto Marina 1-3 ottobre 2007. Inoltre è stato dato supporto per l'ampliamento del campo di applicazione delle procedure di Servizio già redatte secondo lo schema ISO 9001 (PS.RISLAB.01, 02, 04,05) e per la progettazione di procedure specifiche secondo quanto richiesto dalla norma ISO 17025;

- in riferimento alle attività di benchmarking sui Sistemi qualità del Sistema Agenziale, è stata garantita la partecipazione a riunioni indette con il gruppo di lavoro ONOG e, come definito nella prima fase del progetto, ha fornito dati relativi allo stato dell'arte e alla diffusione del SGQ in APAT, attraverso la compilazione di una check list all'uopo predisposta.
- è stata avviata la partecipazione ad attività di confronto sui sistemi qualità delle Agenzie di protezione ambientale europee.

Attività legislative

L'attività, nel corso del 2007, ha riguardato:

- l'elaborazione di proposte normative nelle materie di competenza dell'Agenzia e la partecipazione ai lavori delle Commissioni Parlamentari al fine di seguire la procedura per la loro approvazione ed emanazione (Legge Finanziaria per il 2008 e Legge di "Istituzione del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici);
- l'elaborazione ed il controllo normativo e di legittimità formale di contratti, accordi, convenzioni e regolamenti interni finalizzati all'adeguamento dell'organizzazione a criteri di funzionalità e rispondenti alle esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione agenziale (Regolamento per il funzionamento del CDA, bozza di Regolamento di accesso agli atti amministrativi);
- la consulenza nella predisposizione degli atti del Commissario Straordinario quali Direttive, Decreti, Disposizioni;
- la risposte ad atti di controllo, di ispezione e di indirizzo (Corte dei Conti; Ministero dell'Ambiente, Dipartimento della Funzione Pubblica, Collegio dei Revisori);
- la consulenza normativa al Commissario Straordinario ed alle unità operative dell'APAT su questioni ed affari propri dell'Agenzia;
- l'interpretazione delle leggi.

TUTELA DELLE ACQUE INTERNE E MARINE

In tale ambito vengono svolte le attività tecnico scientifiche volte ad assicurare la tutela, il risanamento, la fruizione e la gestione delle acque interne e marine e delle coste, nonché i compiti a supporto dello Stato per le funzioni di rilievo nazionale previste dalla normativa, in particolare:

- cura la raccolta e la gestione dei dati in raccordo con le altre strutture nazionali e periferiche e i raccordi con gli organismi internazionali di settore;
- esercita le funzioni di rilievo nazionale in materia di idrologia, risorse idriche e mareografia in continuità con le attività del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale. In continuità con le attività del SIMN di supporto al Dipartimento di Protezione Civile è centro di Competenza in materia di idrologia ed idraulica per le acque interne e marino-costiere;
- sviluppa e gestisce il sistema previsionale Idro-Meteo-Mare ed effettua l'analisi dei dati raccolti, esprime pareri ed effettua valutazioni sulla tutela delle acque a scala nazionale;

assicura, altresì, lo svolgimento delle attività relative alla situazione emergenziale Diossina in Campania attraverso la Struttura Tecnica-Operativa per la Regione Campania (situata in Caserta).

Attività principali

Le principali attività condotte dagli uffici della struttura, ognuno per le proprie competenze, oltre quelle ordinarie di carattere generale sono sintetizzate di seguito:

supporto ordinario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Ministero) e specifico per l'implementazione della Direttiva 2000/60 e la redazione di normativa tecnica sulla tutela qualitativa e quantitativa delle acque con la partecipazione a gruppi di lavoro ministeriali e della Commissione Europea, la produzione di report tecnici e normativi e azioni di coordinamento degli enti locali coinvolti. In particolare nel corso del 2007 si sono intensificate le azioni di raccordo con il Sistema delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) con l'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc e alcuni sottogruppi tematici sul tema dei piani e metodologie di monitoraggio delle acque;

fornitura di dati alle Amministrazioni dello Stato (Ministero Ambiente e Territorio, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Grazia e Giustizia, Dipartimento Protezione Civile); alle Amministrazioni Regionali (ARPA; Assessorati LL.PP., Assessorati Ambiente), ad Enti di Ricerca, Università e privati cittadini;

gestione delle reti di monitoraggio meteo marino nazionali (Rete Ondametrica, Rete Mareografica, Rete meteo-mareografica della laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico) e del Sistema Idro-Meteo-Mare (SIMM) per la previsione e analisi degli eventi meteo marini nel mediterraneo;

sviluppo e gestione di un sistema di modellistica numerica e di informazione geografica per lo studio e analisi dello stato del mare e delle coste;

contributi specialistici al MATTM per la risposta a svariate interrogazioni parlamentari o richieste di approfondimenti da parte di vari soggetti istituzionali e dei media;

adempimenti richiesti dal SISTAN con l'inserimento di indicatori di competenza nell'Annuario dei dati ambientali;

pubblicazione presso il Poligrafico dello Stato e le tipografie convenzionate di numerosi testi di settore e articoli scientifici su riviste specializzate e in occasione di convegni scientifici;

Nel corso dell'anno è stata fornita la collaborazione, per gli aspetti di competenza, al percorso organizzativo della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici, seguendo attivamente alcuni dei workshop preparatori e l'elaborazione di dati e testi (sulle risorse idriche, livelli meteomarinari ed altro) per la conferenza stessa:

workshop tematico sull'Emergenza idrica (Parma, luglio 2007) e partecipazione all'"advisory board" del workshop sul dissesto idrogeologico (Napoli, luglio 2007);

workshop Cambiamenti Climatici e Ambiente Marino Costiero: scenari futuri per un programma nazionale di adattamento - Verso la Conferenza Nazionale 2007 sui Cambiamenti Climatici, Castel Utveglio, Palermo, 27-28 giugno 2007;

partecipazione alla CNCC2007 con una comunicazione su "Forzanti meteomarine, dinamica, usi costieri e cambiamenti climatici";

È stata fornita la collaborazione alla predisposizione dell'Annuario dei dati ambientali, del Rapporto sull'ambiente urbano e "Tematiche in primo piano" per le quali iniziative sono stati forniti dati, elaborati e popolati (per quanto possibile) i relativi indicatori.

Particolare attenzione è stata dedicata ai percorsi formativi e agli approfondimenti culturali e scientifici del personale attraverso la partecipazione a corsi, convegni e dibattiti. Esperti dei Dipartimenti hanno anche contribuito alla realizzazione di corsi specialistici sia a livello universitario che professionale.

Intensa è stata l'attività di produzione di articoli e pubblicazioni tecnico scientifiche sulle tematiche affrontate, di cui si fornisce un estratto:

Supporto alla Direzione

Nel corso del 2007, sono state svolte le seguenti attività:

- la predisposizione delle procedure, la gestione e la verifica degli atti amministrativi;
- le attività di pianificazione e gestione del budget ed il controllo della contabilità, con particolare riferimento alla pianificazione ed al monitoraggio dei programmi avviati e da avviare, all'acquisizione di forniture di beni e servizi;
- il coordinamento delle attività di gestione degli atti convenzionali e contrattuali;
- la gestione delle risorse e il piano di formazione del personale;
- i rapporti con le altre strutture dell'Agenzia e con Enti e Organismi esterni e la realizzazione di eventi.

Monitoraggio acque interne ed idrologia

Tra i compiti principali, in continuità con le funzioni del Servizio Idrografico Nazionale, vi è quello di supportare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Amministrazioni nazionali, regionali e locali nelle funzioni di emanazione delle direttive generali e di settore per la protezione delle acque dall'inquinamento e per la tutela degli ecosistemi acquatici, nonché nella formulazione delle linee guida per la programmazione degli usi plurimi e per il censimento e la razionale utilizzazione delle risorse idriche e di svolgere le attività di rilievo nazionale per le materie inerenti le previsioni idrologiche e gli eventi idrologici estremi (inondazioni e siccità). Inoltre cura la raccolta dei dati relativi ai consumi idrici nei settori civile, agricolo, industriale ed energetico la codifica e la classificazione dei corpi idrici

anche per l'alimentazione delle banche dati e dei sistemi informativi ambientali d'interesse nazionale e per lo sviluppo dell'archivio anagrafico dei punti d'acqua.

Le attività nel campo dell'Idrologia hanno riguardato la caratterizzazione idrometeorologica e delle risorse idriche a livello nazionale, anche a supporto del MATTM, soprattutto per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque e derivate (flood, groundwater), nonché diversi progetti europei di ricerca nel campo dell'idrometeorologia e del flood risk management. Le implicazioni della Direttiva sono molteplici, spaziando dal monitoraggio e tutela quantitativa dei corpi idrici allo studio degli eventi estremi nonché alla definizione di strati informativi idrologici condivisi. Inoltre, molte energie sono state rivolte alla revisione degli schemi di decreti attuativi del D.lgs. 152/06 e a fornire supporto diretto al Ministero dell'Ambiente attraverso la partecipazione di esperti a diversi gruppi di lavoro europei.

Sono state condotte elaborazioni idrologiche riguardanti la realizzazione di rapporti tematici, di procedure GIS per l'analisi idrologica ed idromorfologica, e di cartografia tematica per il completamento del GIS idrologico, già avviato dal Servizio Idrografico, e più in generale di WISE.

È stato fornito il contributo alla creazione e la partecipazione alle attività dei gruppi *fiumi, laghi, acque sotterranee, WISE e GIS* del Sistema Agenziale per la ridefinizione del monitoraggio in conformità con la Direttiva. Inoltre, partecipa per competenza al gruppo interagenziale Idrometeoclima. Infine, ha contribuito alla rete EIONET, come NRC, per i temi *groundwater e water quantity and use*.

Dal 2007 è stato fornito supporto al MATTM nell'elaborazione delle procedure propedeutiche al rilascio delle concessioni ad uso idroelettrico in Valtellina, ai sensi del comma 1106, art. 1, della Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007). Con tale compito ha partecipato ai lavori dell'apposito gruppo istituito dal MATTM con Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Autorità di Bacino del Fiume Po. Tale attività viene svolta in parallelo a quella di sviluppo di procedure di analisi delle caratteristiche idromorfologiche dei corpi idrici, ai fini della valutazione dello stato ecologico degli stessi. Inoltre, per conto della Direzione APAT, ha partecipato alle attività del Comitato Tecnico e della Sottocommissione Risorse Idriche dell'Autorità di bacino del Fiume Po.

I progetti relativi al *Monitoraggio* sono indirizzati alla realizzazione e gestione della rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza (come previsto dal DPCM 24.07.2002 art. 2 e 9) e alla standardizzazione della catena operativa, d'intesa con gli enti regionali preposti ed in conformità con la direttiva quadro acque. Nel 2007 l'attività si è concentrata sullo start-up del Centro di Competenza APAT (in relazione alla Protezione Civile) previsto con le leggi 267/98, 365/2000, e dal D.P.C.M. 20/11/2002 e sull'analisi di consistenza e qualità delle informazioni esistenti al fine di mettere a punto delle procedure di "validazione" dei dati idrologici condivise con gli uffici idrografici regionali. Contemporaneamente, sono stati affrontati i problemi legati alle incertezze che accompagnano la misura delle portate. In merito alle suddette attività sono stati prodotti dei rapporti tecnici, pubblicati nell'ambito di progetti europei.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle acque sotterranee, la conoscenza delle quali costituisce un nodo critico nel calcolo del bilancio idrico, come risulta anche dall'analisi effettuata a partire dai dati riportati nel SINTAI, nell'Annuario APAT e in EIONET. In collaborazione con le ARPA, si sta mettendo a punto delle linee guida per il monitoraggio delle acque sotterranee in conformità con le prescrizioni europee. In parallelo, a partire dalle conoscenze acquisite in sede regionale, si è ricomposto il quadro omogeneo a scala nazionale dei complessi idrogeologici, base sulla quale ridefinire i corpi idrici sotterranei che sono oggetto del monitoraggio conforme alla direttiva.

Viene fornito anche il supporto per lo sviluppo del Sistema previsionale Idro-Meteo-Mare e all'utilizzo e alla diffusione delle previsioni del Sistema, in particolare per quanto riguarda i segmenti di previsione meteorologica in tempo reale, finalizzati, per esempio, allo studio delle inondazioni e delle frane mobilitate da precipitazioni intense nonché per il segmento relativo alla climatologia. Nell'anno 2007 sono state condotte le seguenti attività:

- costruzione di un database multiennale di reforecast meteorologico nell'ambito dei progetti Europei HYDROCARE – INTERREG IIIB CADSES e MIP AIS – INTERREG IIIB MEDDOC, Tale database sarà utilizzato per lo studio del ciclo idrologico e dei suoi estremi (siccità e inondazione) sul bacino del Mediterraneo;
- confronto sull'Italia fra le previsioni fornite dalla versione operativa di QBOLAM e quella utilizzata per il reforecast su due anni (2000–2002), al fine di valutare statisticamente il miglioramento prodotto dal nuovo schema convettivo;
- produzione operativa, da giugno a novembre 2007, di simulazioni meteorologiche giornaliere con la versione migliorata di QBOLAM, come contributo alla fase dimostrativa del progetto Mesoscale Alpine Programme (MAP);
- gestione della pagina web sul portale APAT, contenente le previsioni meteorologiche giornaliere (48 ore di forecast) del modello meteorologico. La produzione delle mappe meteo (precipitazione, pressione sul livello del mare, temperature a 2 m, e vento a 10 m) e i meteogrammi per alcune delle città italiane è gestita in maniera automatica;
- sviluppo di un modulo automatico di post-processing per la fornitura giornaliera nell'ambito del progetto Europeo WERMED – INTERREG III B MEDOCC di previsioni meteo-marine (vento, altezza significativa d'onda, e swell) del SIMM sul Mar Mediterraneo per un'azione di weather routing. Inoltre, sul sito del progetto, sono rese disponibili le immagini delle previsioni giornaliere (48 ore di forecast) di precipitazione, pressione sul livello del mare, e vento a 10 m del modello meteorologico QBOLAM;
- verifica delle previsioni del modello marino WAM (SIMM) per il periodo 2003–2005 mediante confronto con le osservazioni di altezza significativa d'onda registrate dalle boe della RON;
- coordinamento dell'attività di estensione al bacino dell'Adige del modello idrologico topkapi (in catena con il QBOLAM), già calibrato sul bacino del fiume Reno (Emilia Romagna), nell'ambito del progetto Europeo FORALPS – INTERREG IIIB Alpine Space;

Infine, è da ricordare l'utilizzo delle previsioni del modello QBOLAM nell'ambito dell'European Flood Alert System (EFAS), sviluppato dall'EU Joint Research Centre (JRC) di Ispra, che si basa sull'utilizzo di una modellistica idro-meteorologica allo stato dell'arte per un sistema di allerta a livello europeo. Nel corso del 2007 è stata riconfermata la collaborazione col JRC attraverso la firma di un nuovo Memorandum of Understanding.

Inoltre nel 2007 sono stati realizzati e pubblicati gli strati informativi nazionali alla scala 1:250.000 *Laghi ed idrogeologia dell'Italia meridionale* (vettorializzazione dell'omologo raster e restituzione alla scala 1:250.000, creazione della base dati associata con le informazioni relative alla litologia e caratteristiche idrauliche).

È in fase conclusiva il lavoro di identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei nazionali, primo nel suo genere, per far fronte alla eterogeneità, incompletezza e talvolta carenza di informazioni anche di base sull'idrologia sotterranea. Per creare una base informativa omogenea, partendo dalla carta dei complessi idrogeologici già prodotta dal settore, sono stati riclassificati i complessi idrici nazionali sulla base di una griglia condivisa, per individuare i

corpi idrici passando attraverso i sub-complessi e le unità di bilancio-acquiferi, unità alle quali rivolgere le attività di monitoraggio, pianificazione, controllo e gestione. Il lavoro, effettuato con sole risorse interne al settore, ha richiesto il continuo confronto con gli enti regionali.

Per quanto riguarda le attività di standardizzazione delle entità idrologiche ed idrografiche si è contribuito allo sviluppo di standards europei attraverso la partecipazione alle attività del gruppo WISE-GIS ed il coordinamento del gruppo interagenziale sul GIS. Ha inoltre affrontato i temi della codifica dei corsi d'acqua e della congruenza tra strati informativi geografici a scale differenti anche attraverso la partecipazione al progetto RIVERNET.

Per quanto riguarda la tematica degli Eventi Idrologici Estremi nel corso del 2007, è entrato in operatività nell'ambito del progetto Europeo HYDROCARE – INTERREG IIIB CADSES il bollettino mensile di siccità (meteorologica) disponibile sul portale APAT alla specifica pagina (una versione inglese è stata anch'essa implementata).

La produzione automatica del bollettino mensile di siccità (e la sua pubblicazione sul portale APAT) è resa possibile da una serie di script UNIX e programmi IDL sviluppati internamente: ogni mese sono scaricati in automatico dal server dell'NCEP i dati di ri-analisi pluviometrica e sono calcolati i valori dello Standardized Precipitation Index (SPI) a 3, 6, 12 e 24 mesi e sono preparate, sempre in automatico, le mappe di SPI per quattro aree, Italia, area CADSES, Europa e bacino del Mediterraneo (coincidente con il dominio del modello QBOLAM), che sono poi pubblicate on-line. Le mappe sono disponibili a partire dal dicembre 1989 fino al mese precedente a quello in corso (database climatologico → progetto Europeo MIP AIS – INTERREG IIIB MEDDOC).

È stata inoltre garantita la partecipazione a diversi progetti comunitari sia strutturali che di ricerca relativi alla prevenzione e previsione dei rischi naturali.

Qualità delle acque interne

Le principali attività, nel corso del 2007, sono consistite nella:

- partecipazione alla redazione dell'Annuario dei dati Ambientali per l'anno 2007 mediante la elaborazione e costruzione degli indicatori relativi all'idrologia e alla tutela delle acque.
- pubblicazione: Tematiche in Primo Piano "Ambiente e qualità della Vita: Qualità delle acque";
- contributo Progetto Rapporto aree urbane: Consumi di acqua per uso domestico negli anni 2000-2006 nelle 24 città inserite nel progetto "Qualità dell'ambiente urbano";
- partecipazione ai gruppi di lavoro sull'intercalibrazione della Water Framework Directive (WFD) e per l'armonizzazione e lo sviluppo di metodi biologici (benthos, diatomee, macrofite e fauna ittica), sull'Idromorfologia e Tipizzazione dei fiumi, sulla valutazione dei documenti redatti dal MATTM sulle attività per il monitoraggio delle acque per l'implementazione della Direttiva stessa.
- elaborazione dati per il flusso EIONET fiumi e laghi;
- segreteria Scientifica del convegno in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua Castel Stant'Angelo(RI) 22 marzo 2007;
- aggiornamento del metodo IFF (Indice di Funzionalità Fluviale);
- coordinamento dei gruppi di lavoro APAT/ARPA sull'implementazione della direttiva sulle tematiche inerenti fiumi e laghi;
- attività di formazione per il corso Macrobenthos della provincia di Viterbo;

- partecipazione alla task force per l'Egyptian Data Yearbook per acque interne;
- predisposizione rapporto “/Mediterranean Strategy for Sustainable Development. Monitoring progress and promotion of water demand management policies/” per il Plan Bleu - MCSD;
- gruppo di Lavoro RiverNet, con ARPA Veneto, Arpa Friuli, Arpa Trento e Arpa Lombardia che ha portato a compimento i risultati ottenuti a livello prototipale dal progetto Oglio (APAT – ARPA Lombardia), cioè l’individuazione di procedure per il superamento automatico delle criticità dovute al passaggio dati tra ARPA/APAT;
- progetto per la creazione di una nuova base dati dei laghi a scala 1:250.000;
- aggiornamento del reticolo idrografico correggendo errori segnalati da alcuni utenti della rete agenziale o dovuti alla nuova base dati dei laghi;
- fornitura agli utenti interni e sul web (Mais) del GeoDatabase idrografico (reticolo, laghi, bacini);
- Sviluppo del contributo APAT all’Atlante delle Acque Interne Italiane (come responsabile APAT), gestito dall’Università Roma Tre, con tavole di varie università di tutta Italia;

Tutela e Risanamento delle acque interne

Le attività svolte nel corso dell’anno 2007 hanno riguardato prevalentemente la corretta attuazione della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. In particolare le attività hanno riguardato la verifica di quanto disposto dall’art.15 paragrafo 4 della Direttiva in argomento, che prevede che le informazioni raccolte in relazione agli scarichi delle acque reflue urbane, qualità e composizione dei fanghi di depurazione vengano conservate dallo Stato Membro e comunicate alla Commissione Europea entro sei mesi dalla data di ricevimento di apposita richiesta. In conformità con quanto previsto dal predetto articolo, la Commissione europea ha trasmesso agli Stati Membri il Questionario 2007 per la raccolta delle informazioni sui depuratori e reti fognarie relativi ad agglomerati con oltre 2.000 abitanti equivalenti. Al fine di consentirne la corretta compilazione del questionario da parte delle Regioni e Province Autonome, è stata redatta la Guida alla compilazione, resa disponibile agli utenti sul sito web dell’APAT e ha poi provveduto ad analizzare e validare le informazioni ricevute (13 regioni e dalle due province autonome di Trento e Bolzano) che sono state inoltrate al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la successiva trasmissione degli stessi alla Commissione Europea.

È stata garantita inoltre la partecipazione al Gruppo di Lavoro comunitario, istituito a Bruxelles, per la revisione degli obblighi informativi della Direttiva 91/271/CEE e l’adeguamento degli stessi alle prescrizioni della Direttiva 2000/60/CE.

Si è contribuito all’aggiornamento della sezione “Idrosfera” dell’Annuario dei dati ambientali – Edizione 2007 e ha contribuito al IV rapporto annuale “Qualità dell’ambiente urbano”.

Inoltre è stata fornita la collaborazione per la redazione di Linee Guida e Manuali sul riuso delle acque reflue depurate, depurazione acque nelle piccole comunità, controllo prestazione depuratori in funzione delle tecnologie, dell’efficienza e delle dimensioni degli agglomerati, qualità dei dati sulla depurazione delle acque.

Raccolta e gestione dati

Tutte le attività svolte sono finalizzate alla raccolta e gestione dei dati sulle acque, alla diffusione delle informazioni sullo stato delle acque, alla gestione in configurazione di servizio di sistemi previsionali dei parametri meteorologici, dell’acqua alta sulla Laguna di Venezia e dello stato dei

mari italiani. I dati ed i prodotti sviluppati sono rivolti ad una vasta utenza, che comprende le strutture APAT, le Amministrazioni dello Stato che svolgono attività nel campo della protezione dell'ambiente, in primo luogo il MATTM, le Regioni e Province Autonome, le ARPA, le Autorità di Bacino, l'Ufficio Generale di Meteorologia dell'Aeronautica Militare.

Vengono svolte le attività relative alla gestione, su scala nazionale, dei dati sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Per gestione dei dati si intende l'insieme delle attività volte a raccogliere, archiviare, elaborare e diffondere i dati relativi alla tutela delle acque dall'inquinamento. Tali attività sono codificate in specifiche norme e si sviluppano attraverso linee organizzative ed operative ben definite.

Le norme fondamentali che costituiscono il quadro legislativo di riferimento sono costituite dal D.Lgs 152/99 e dal D.Lgs 152/2006. Anche l'operatività e gli aspetti organizzativi con cui si opera sono regolati da specifiche norme: in particolare il D.M. 198/2002 ed il D.M. 152/2003 dispongono la standardizzazione delle informazioni ed i ruoli di responsabilità istituzionale nella raccolta, trasmissione, archiviazione e diffusione delle informazioni.

Per questo specifico compito è stato progettato, realizzato e messo in opera il SINTAI – Sistema Informativo per la Tutela delle Acque in Italia, attraverso il quale vengono espletate tutte le attività relative alla gestione delle informazioni. Il SINTAI è un sistema realizzato con tecnologie open source, disponibile via web su rete Internet, che consente il facile accesso alle informazioni ed ai servizi di trasmissione, standardizzazione e certificazione delle informazioni.

Le informazioni su scala nazionale, nei formati standard stabiliti dalle norme, raccolte attraverso il sistema SINTAI, sono state elaborate, in risposta agli adempimenti comunitari, adeguando i dati ai formati di interscambio stabiliti in sede comunitaria, in collaborazione con l'EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) ed il JRC (Joint Research Center) di Ispra. Inoltre, per quanto concerne il flusso di dati comunitario, in qualità di nodo italiano del sistema WISE (Water Information System for Europe), è stato sviluppato e gestito, nell'ambito del sistema nazionale SINTAI, il sistema informativo comunitario di reportistica conforme alla Direttiva Comunitaria WFD – 2000/60/CE.

In sintesi, nel 2007 sono state svolte le seguenti attività:

- raccolta dati sulla tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e del D.M. 198/2002 e 152/2003, trasmessi dalle regioni e province autonome; formattazione ed analisi dei dati; fornitura dell'accesso ai dati alle strutture APAT competenti per materia;
- manutenzione hardware e software del sistema SINTAI;
- supporto a regioni, province autonome, ARPA e APPA per la redazione delle schede conformi ai D.M. e per la trasmissione dati;
- cartografia vettoriale dei siti designati e dei siti monitorati dalle regioni e province autonome per le acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi.

Tutte le attività sopra elencate sono state svolte in collaborazione con il MATTM, le ARPA e le APPA e le Regioni e le Province autonome.

Implementazione Direttive Comunitarie sulle acque e attività di reportistica verso la UE.

L'attività di implementazione della Direttiva 2000/60/CE è consistita nel coordinamento di ARPA e APPA anche attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro, la partecipazione a commissioni europee sul reporting, la collaborazione con centri di ricerca (IRSA, ISS, ICRAM, Università) e nel supporto tecnico scientifico offerto al MATTM, anche per le attività da svolgersi in risposta alle procedure di infrazione.

Per quanto concerne la reportistica d'obbligo verso la UE, le informazioni su scala nazionale, nei formati standard stabiliti dalle norme nazionali, sono raccolte attraverso il sistema SINTAI ed elaborate in risposta agli adempimenti comunitari, adeguando i dati ai formati di interscambio stabiliti in sede comunitaria, in collaborazione con l'EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) ed il JRC (Joint Research Center).

In sintesi, sono state svolte le seguenti attività: coordinamento ARPA/APPA per implementazione Direttiva 2000/60/CE e sviluppo Nodo Nazionale WISE;

- partecipazione al Working Group UE per il Reporting per la Direttiva 2000/60/CE;
- collaborazione con IRSA, ISS, ICRAM e Università per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE;
- raccolta dati per l'integrazione delle informazioni dovute alla UE ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2000/60/CE;
- raccolta dati, elaborazione, redazione e trasmissione, in formato conforme a WISE, del report dovuto all'Unione Europea ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 2000/60/CE-WFD (Tutela delle acque);
- raccolta dati, elaborazione, redazione e trasmissione, in formato conforme alle specifiche UE, del report dovuto all'Unione Europea ai sensi della Direttiva 91/271/CE-UWWTD (reflui urbani);
- raccolta dati, elaborazione, redazione e trasmissione, in formato conforme alle specifiche UE, della cartografia vettoriale delle Zone Vulnerabili ai nitrati dovuta all'Unione Europea ai sensi della Direttiva 91/676/CE-ND (inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola);
- supporto tecnico-scientifico al MATTM per la Convenzione ALPI sui dati conformi alla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE-WFD per le zone alpine.

L'APAT ha raccolto, al momento della sua fondazione nel 2002, il patrimonio informativo del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, costituitosi in quasi cento anni di attività di studio e di monitoraggio dei parametri idrologici. Il Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale ha organizzato e gestito, nella sua storia, la principale rete di monitoraggio delle precipitazioni, delle temperature, delle portate e dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e dei laghi. Tale rete di monitoraggio è costituita da circa 8000 stazioni di misura dislocate sul territorio in base a criteri idrografici. È proseguita l'opera di raccolta e sistematizzazione del patrimonio informativo del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, inserendo le informazioni raccolte nel sistema SINTAI e si è provveduto anche alla raccolta dei dati in tempo reale provenienti dalle reti idropluviotermometriche regionali, ai sensi dell'Accordo 24 maggio 2001 in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome.

Nel sistema SINTAI sono attualmente accessibili dati ed informazioni riguardo a:

- le serie storiche idro-termo-pluviometriche, il cui accesso è reso più agevole dall'impiego di un sistema cartografico WebGis;
- i dati osservati in tempo reale provenienti dalle reti di monitoraggio in telemisura dell'ex Servizio idrografico e Mareografico Nazionale;
- gli Annali Idrologici prodotti dai Dipartimenti del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale;
- la cartografia idrografica storica.

Inoltre, è presentato il reticolo idrografico in scala 1:250.000, realizzato di recente.

I dati relativi ai parametri idrologici su scala nazionale sono raccolti attraverso due reti: la rete privata virtuale con protocollo ADSL/HDSL, e la rete delle apparecchiature a tecnologia CAE. La rete privata virtuale HDSL/ADSL, è stata potenziata nel 2006 attraverso la installazione di nuovi nodi e consente il collegamento con alcuni dei centri regionali che raccolgono i dati provenienti dal monitoraggio in telemisura delle precipitazioni, delle temperature e dei livelli idrometrici. La rete per la raccolta dei dati idrologici rilevati attraverso la tecnologia in telemisura CAE costituisce la principale fonte di informazioni su scala nazionale. Le due reti sono funzionali allo svolgimento dei compiti connessi con le disposizioni di legge per la raccolta dei dati idropluviometrici su territorio nazionale di cui all'Accordo 24 maggio 2001 in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni.

Inoltre, vengono forniti i dati idrologici a numerosi istituti, per lo più a carattere pubblico, che ne fanno richiesta. I dati, pur essendo accessibili anche su rete Internet con modalità agevoli anche per la localizzazione delle stazioni di monitoraggio, sono stati comunque forniti, a richiesta, con formati specifici all'Università di Milano, all'Istituto per la Fauna Selvatica, alla Guardia di Finanza di Caserta. Un importante protocollo di collaborazione sulla completezza e validazione dei dati idropluviometrici è stato sottoscritto con il CESI Ricerca.

È stata effettuata un'importante fornitura di dati idrologici nell'ambito del progetto SCIA. In questo caso i dati di precipitazione giornaliera sono stati elaborati su base oraria per serie storiche almeno trentennali.

Nell'ambito del Sistema Idro-Meteo-Mare sono state svolte principalmente le seguenti attività, che consistono:

- nella raccolta dei dati ECMWF, necessari all'input del Sistema Idro-Meteo-Mare, per mezzo di due linee dati dedicate con il CNMCA (Aeronautica Militare – Ufficio generale di Meteorologia) gestite con Convenzione APAT-UGM;
- nel mantenimento in configurazione di servizio dell'esecuzione quotidiana, in cascata e su di un unico super computer (Altix 350 SGI), dei modelli LAM : Bolam (meteorologico), WAM (stato del Mar Mediterraneo), POM (elevamento del Mar Adriatico), FEM (previsione acqua alta su Laguna di Venezia).

Si provvede, inoltre, a rendere disponibili su supporto di memoria di massa in rete i risultati delle elaborazioni.

Oltre le tematiche specifiche si collabora alla raccolta, fornitura ed elaborazione di dati relativi ad altri ambiti di attività dell'APAT. In particolare, nel 2007 si sono svolte attività di supporto a problematiche specifiche, tra cui: emergenza diossina in Campania, sistema informativo della Laguna di Venezia; implementazione di tecnologie per la realizzazione del sistema informativo unico delle acque attraverso l'integrazione di sistemi informativi di settore; elaborazione di dati sull'inquinamento da prodotti fitosanitari; elaborazione e fornitura di dati per l'Istituto Nazionale della fauna Selvatica; collaborazione e scambio dati con il CESI Ricerca; collaborazione con la Direzione APAT (DIR-REL) per la fornitura di dati nell'ambito del Regional Euro-Mediterranean Programme for the Environment (SMAP).

Una importante attività è consistita nella realizzazione prototipale del Sistema Informativo per la Rendicontazione del Servizio idrico Integrato in collaborazione con il COVIRI.